



Brescia, 26 novembre 2018

COLDIRETTI BRESCIA

AXN00001693
PROTOCOLLO Uscita
N. CD/346 DEL 26/11/2018
ZONA PROVINCIALE

Spett.le
PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE DELL'AMBIENTE E DELLA PROTEZIONE
CIVILE
Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale VIA MILANO,
13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

ARPA LOMBARDIA – SEDE CENTRALE
Direzione Operazioni – U.O. Procedimenti integrati
c.a. Dott. Adriano Cati
arpa@pec.regione.lombardia.it

ARPA LOMBARDIA – DIP. BRESCIA
c.a. Ing. Giampietro Cannerozzi
dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS DI BRESCIA
distretto n. 9 Bassa Bresciana Centrale
P.zza Donatori di Sangue, 1 - 25024 Leno (BS)
protocollo@pec.ats-brescia.it

Oggetto: AGRINATURA S.r.l. – Osservazioni al Provvedimento Unico Autorizzatorio Regionale (P.A.U.R.) relativo al progetto di un nuovo impianto di trattamento FORSU mediante compostaggio e digestione anaerobica, da realizzare nel comune di Leno (BS), in località Torri Olmo Sopra Snc

La scrivente Federazione Provinciale Coldiretti di Brescia, articolazione provinciale della Confederazione Nazionale Coldiretti, organizzazione professionale agricola maggiormente rappresentativa a livello nazionale, con la presente si pregia di fornire qui di seguito le proprie osservazioni in merito al procedimento in oggetto meglio specificato.

Premesso che la ditta AGRINATURA S.r.l. in data 16/10/2017 ha depositato presso la Provincia di Brescia istanza per l'ottenimento dei titoli di seguito riportati:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 5/2010;
- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/2006.
- Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i..

FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI BRESCIA
SEDE PROVINCIALE
VIA SAN ZENO 69 - 25124 BRESCIA
TEL. 0302457511 - FAX. 0302457691
brescia@coldiretti.it



necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di trattamento di FORSU (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano) mediante compostaggio e gestione anaerobica, da localizzarsi nel Comune di Leno (BS), in Loc. Torri Olmo Sopra.

Richiamata la prima seduta della Conferenza dei Servizi Decisoria del 29/06/2018, presso la sede della Provincia di Brescia, con la Presente sollecitiamo Codesta Provincia, in qualità di Autorità competente in materia di V.I.A., A.I.A. e A.U. ad approfondire le seguenti tematiche:

1. non vi è chiarezza in merito alla interpretazione sulla cessazione della qualifica del rifiuto del biometano;

2. non appare sufficientemente chiarita la natura e provenienza del bacino d'utenza che garantirebbe l'autosufficienza di questo impianto, in relazione all'approvvigionamento della FORSU necessario per garantire il funzionamento dell'impianto,

3. non si comprende per siffatto progetto l'individuazione di un area agricola di pregio come quella del Comune di Leno, aree tra le più fertili e produttive a livello Europeo. Peraltro risulta opzionata un'area di circa 9 ettari, a fronte di una superficie effettivamente necessaria per la realizzazione dell'impianto pari a soli 3 ettari; a parere della scrivente, nell'areale Bresciano esistono aree molto meno pregiate da destinare ad un cambio di destinazione urbanistica permanente, quali ad esempio le ex cave dismesse, aree produttive dismesse; pare utile ricordare a tal proposito che nella zona individuata per tale progetto le falde idriche sono molto superficiali, in alcuni punti prossime ai 12-14 mt di profondità, con evidenti criticità legate all'inquinamento delle stesse;

4. si evidenzia che non può essere trascurata una valutazione approfondita relativa alla destinazione finale del "compost" posto che detto materiale conterrà una cospicua concentrazione di azoto organico residuo. Si rammenta che ben 81 comuni della provincia di Brescia sono stati definiti "Comuni Vulnerabili" secondo la normativa sui nitrati; appare quindi evidente la necessità di delocalizzare l'uso di detto "compost" in regioni che presentano terreni poveri di sostanza organica e di azoto. A tutto questo si deve necessariamente aggiungere che la più recente normativa ha di fatto stabilito il divieto di spargere i fanghi in aree agricole;

5. non vi è chiarezza in merito all'effettuazione di un bilancio complessivo delle emissioni rispetto a quanto prodotto dall'impianto e a quanto consumato dal traffico indotto. Non si può trascurare il fatto che siffatte tipologie di impianto generano pesanti situazioni di criticità ambientale e sanitaria legate alla qualità del materiale in ingresso, che, qualora non adeguata (in particolare per la presenza di batteri patogeni, elevate concentrazioni di metalli pesanti, compost organici tossici, solo per citarne alcuni) può produrre contaminazione del suolo e dell'intera catena alimentare con pesantissime ripercussioni sulla economia locale che, come è noto, si fonda sulla agricoltura di qualità, oltre che influire sulla qualità dell'aria con tutte le connesse conseguenze legate alle molestie olfattive e nauseabonde;



**COLDIRETTI
BRESCIA**

6. non si condivide la soluzione individuata in merito alla gestione della CO2, che verrebbe immessa in atmosfera, non essendo riusciti ad individuarne usi alternativi;

7. Vista l'area particolarmente critica per il territorio di Leno, in considerazione della limitatissima soggiacenza che caratterizza la falda locale (fascia dei fontanili), pare che nessun approfondimento d'indagine è stato fornito, come richiesto in CDS sia dall'A.C. di Leno che dall'Ufficio Acqua della Provincia, in merito all'effettiva valutazione del livello di falda ed alle sue oscillazione, al fine di garantire la presenza di un franco sufficiente, al di sotto delle strutture, in parte anche interrato (soprattutto la vasca di ricezione dei rifiuti).

8. infine anche alla richiesta avanzata in CDS dall'Ufficio Vincoli in merito al necessario approfondimento progettuale relativamente alle opere di mitigazione da realizzare lungo il perimetro dell'area di intervento, e in relazione alle fasce di rispetto del reticolo idrico, non pare sia stata data risposta.

Tutto ciò premesso, si ritiene indispensabile richiedere al proponente di fornire risposte chiare ed esaustive a tutti i punti sopra menzionati, supportate da opportuni e elaborati e documenti, caratterizzati da un elevato grado di approfondimento (si ricorda che siamo in procedura di V.I.A.), prima di poter proseguire nell'iter istruttorio in corso.

Restiamo a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

Cordiali saluti.

Distinti saluti.

Il Presidente
Ettore Prandini